

DOPOGUERRA Tanto pubblico all'incontro col giornalista Pansa sui delitti avvenuti 60 anni fa: «Ma c'è chi vuole ancora nascondere i fatti»

'Prime crepe nel muro d'omertà'

Malgrado sia trascorso oltre mezzo secolo dai "giorni del terrore" quando dopo la Liberazione in numerose zone della Romagna, e in particolare nel cosiddetto "triangolo della morte" tra Giovecca, Lavezzola e Voltana, decine e decine di persone furono fermate o prelevate dalle loro abitazioni da partigiani per poi scomparire nel nulla o quasi, quelle "ferite" non si sono ancora rimarginate. La conferma è venuta lunedì sera, quando oltre trecento persone hanno voluto assistere, nella sala Ala d'oro a Lugo, all'incontro con il famoso

giornalista e scrittore Giampaolo Pansa che ha presentato il suo ultimo libro "Sconosciuto 1945". Un volume che, come il precedente "Il sangue dei vinti", racconta, tramite anche testimonianze, numerosi fatti accaduti dopo il 1945. Il clima in sala è apparso subito acceso, perché, come ha sottolineato un lughese coi capelli bianchi, «se è vero che da una parte il muro d'omertà che sino ad oggi ha impedito di fare piena luce su quegli avvenimenti tende a mostrare qualche crepa, dall'altra ci sono ancora persone che vorrebbe tene-

re nascosti quegli avvenimenti. Però è giusto cercare di capire ciò che avvenne, perché dopo 60 anni ci sono figli e nipoti che cercano ancora notizie, anche minime, per ritrovare le ossa dei loro cari e dare una decorosa sepoltura a quei resti». Così il dibattito si è subito "acceso" perché un gruppetto di attivisti di sinistra ha contestato Pansa, accusandolo di non essere, «come egli afferma, di sinistra e di fare coi suoi libri "il gioco di Berlusconi" contro i comunisti». Accuse dalle quali il giornalista si è, come sempre, abilmente

svincolato. Ma, sottolinea Federico Pattuelli, capogruppo della Casa delle Libertà ad Alfonsine, «la serata è stata "falsata" dalle invettive rivolte da pochi militanti comunisti a Pansa e dalla "claque" che li spalleggiava. Ne ha risentito il dibattito, spesso incentrato su ragionamenti da intellettuali invece che sulla verità storica di quei fatti che purtroppo ben conosciamo». Giampaolo Pansa ha comunque parlato del «dramma storico che hanno vissuto e continuano a vivere tanti italiani parenti degli scomparsi e del dramma

di una generazione che sta crescendo su libri di testo politicizzati che censurano la realtà storica di quanto avvenne. Intendo dar voce alla gente che per 60 anni non ha potuto farlo e alle duemila persone che dopo "Il sangue dei vinti" mi hanno raccontato la loro tragedia». Dallo schieramento della sinistra l'unica voce fuori dal coro è stata quella di Gianluca Borghi, consigliere regionale dei Verdi secondo il quale «è necessario fare autocritica su taluni crimini commessi nel dopoguerra».

Daniele Filippi



Giampaolo Pansa

Lo scrittore a Lugo: un viaggio nella memoria

Pansa e la sconfitta dell'antifascismo

LUGO - La frase risuona nella sala dell'hotel Ala d'Oro, gremita di pubblico: "Anche i vincitori perdono. Posso dire che noi, pur avendo vinto la guerra interna, abbiamo perso. L'antifascismo ha perso la pace non essendo riuscito a costruire una memoria storica accettata. Al contrario, migliaia di persone sono state costrette al silenzio, solo perché i loro morti hanno combattuto dalla parte sbagliata". E' pacato e insieme determinato Giampaolo Pansa, nel presentare il suo ultimo libro: "Sconosciuto 1945 - Ventimila scomparsi, torturati e uccisi: le vendette dopo il 25 aprile nella memoria dei vinti". Ma il tema è di quelli che ancora agitano le coscienze e smuovono ricordi dolorosi.

► A pagina 25



Impegno dell'Associazione della Bassa Romagna. Un seminario Obiettivo? Semplificare la vita

Formazione dei propri dipendenti, servizi di qualità

LUGO - "Questa iniziativa ha rappresentato il segno tangibile di un impegno dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna nella formazione dei propri dipendenti e nella creazione di una cultura associazionistica comune, che rappresenta l'unico orizzonte possibile per potere dare servizi di buona qualità ai nostri cittadini". Questo il primo commento del sindaco di Fusignano Mirco Bagnari, referente per il Personale e l'Organizzazione nell'ambito della Conferenza dei Sindaci della Bassa Romagna, a pochi giorni dalla conclusione del seminario sulla riforma della Legge 241/90. Tenutosi al centro "Il Tondo" di Lugo, il convegno, a cui ha partecipato tra gli

altri anche Edoardo Barusso, era incentrato sulla nuova legge che regola il procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti della pubblica amministrazione. Al seminario hanno preso parte 130 dipendenti dei dieci Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna che hanno potuto così approfondire punto per punto le modifiche più significative portate da quella che può essere definita come una vera legge del cittadino come principale interlocutore della pubblica amministrazione. Obiettivo del seminario, quindi, è stato quello di fornire gli strumenti ai dipendenti dei Comuni del nostro territorio per fare il possibile in modo

tale da semplificare la vita ai cittadini. Bagnari ha espresso soddisfazione "sia per la qualità del relatore sia per un'iniziativa che sicuramente contribuirà ad aumentare la competenza dei dipendenti dei nostri enti e a formare una cultura comune tra operatori che fanno parte, e sempre più faranno parte, di un territorio ogni giorno più unito ed omogeneo, anche dal punto di vista dei rapporti con i cittadini". L'iniziativa è stata organizzata dall'ufficio associato Sviluppo del personale della Bassa Romagna, diretto da Francesca Cavallucci, che fa parte della gestione associata del personale dei Comuni della Bassa Romagna. e.st.

Si celebra il 61° anniversario dell'eccidio dei Martiri del Senio

"Sacrifici indimenticabili"

LUGO - Questa mattina, alle ore 10, il Comune di Lugo, l'Anpi ed il "Comitato unitario antifascista permanente per la difesa della Costituzione e per Lugo città chiusa al fascismo", ricordano il 61° anniversario dell'eccidio dei Martiri del Senio. Il programma prevede la de-

posizione di corone ai piedi del cippo sulle sponde del fiume Senio da parte del sindaco Raffaele Cortesi e delle autorità locali e provinciali che saranno accompagnate da due classi di studenti, in rappresentanza di altrettante scuole lughesi. "E' importante che non si dimentichi mai che il nostro

benessere e le nostre libertà ha rimarcato Cortesi - le dobbiamo al sacrificio di questi ragazzi, così come a quello di centinaia di loro compagni e compagne. Molti morirono nel corso delle loro azioni coraggiose, altri, dopo aver conquistato la libertà, hanno ricostruito l'Italia dalle fondamenta, dan-



dogli una delle più belle Costituzioni, un'economia che ci consente oggi di vivere in

un Paese che, pur con tutte le contraddizioni, è uno dei luoghi più tranquilli della

Il programma prevede la deposizione di corone ai piedi del cippo sulle sponde del fiume Senio da parte del sindaco Raffaele Cortesi e delle autorità locali e provinciali, che saranno accompagnate da due classi di studenti

terra. Giorgio di 15 anni, Renzo e Gianni di 17, Giovanni e Luigi di 18, Domenico di 20 e Floriano di 23, hanno dato la loro vita per tutti noi. Non potremo mai dimenticarli e li onoreremo sempre. Mi auguro che, come è accaduto nel 2004, sia folta la rappresentanza dei cittadini".

Accesso dibattito lunedì sera in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Giampaolo Pansa

“Duemila lettere per chiedere giustizia” “Sconosciuto 1945”, un viaggio nella memoria dei vinti

LUGO - La frase risuona nella sala dell'Hotel Ala d'Oro, gremita di pubblico: “Anche i vincitori perdono. Posso dire che noi, pur avendo vinto la guerra interna, abbiamo perso. L'antifascismo ha perso la pace non essendo riuscito a costruire una memoria storica accettata. Al contrario, migliaia di persone sono state costrette al silenzio, solo perché i loro morti hanno combattuto dalla parte sbagliata”.

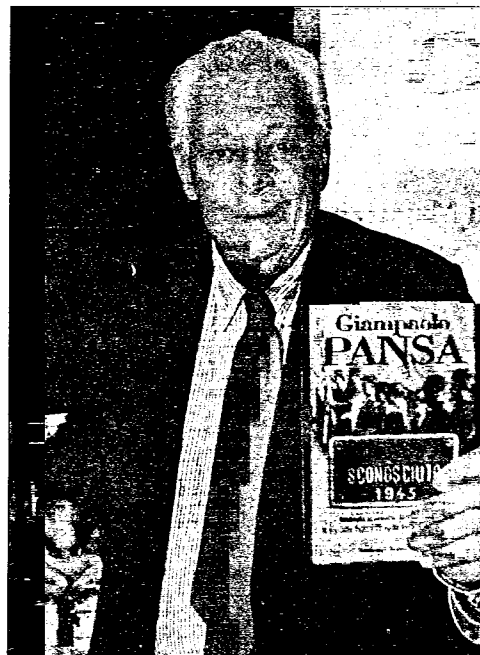
E' pacato e insieme determinato Giampaolo Pansa, nel presentare il suo ultimo libro: “Sconosciuto 1945 - Ventimila scomparsi, torturati e uccisi: le vendette dopo il 25 aprile nella memoria dei vinti”. Ma il tema è di quelli che ancora agitano le coscienze, smuovono ricordi dolorosi, non del tutto risolti: la guerra partigiana, le rappresaglie dei vincitori sui vinti. Tante storie che solo negli ultimi anni sono riemerse dall'oblio, generando polemiche, anche aspre, come dimostrato dall'incontro di lunedì.

Come ha spiegato lo stesso autore, quest'opera si inserisce in un filone che si può chiamare “dei vinti”, che è cominciato con “La notte dei fuochi” (2001) ed è proseguito con “Il sangue dei vinti” (2003), un'opera che ha riscosso un inaspettato successo di pubblico, e che ha provocato un acceso dibattito

**Al via progetto pilota per il “Baracca”
“I segreti delle case Museo”:
visite didattiche interattive**

LUGO - Il Museo Francesco Baracca, partner da tre anni dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna per quanto concerne l'elaborazione di programmi innovativi in ambito museale e didattico sostenuti dall'Unione Europea, attraverso il programma Socrates, riceve, quest'oggi, una delegazione ristretta di operatrici culturali della Baviera, guidate da Edith Schoeneck. Nel corso della visita verrà presentato, in anteprima, il progetto pilota “I segreti delle Case Museo”, curato da Deanna Geminiani, insegnante del Liceo Scientifico “Gregorio Ricci Curbaastro” e da Alba Trombini, docente di educazione museale, in collaborazione con il Museo Baracca di Lugo ed altri musei di area romagnola. “Il progetto”

puntualizza l'assessore alla cultura del Comune di Lugo Giovanni Barberini - si propone di incoraggiare gli studenti alla frequentazione dei musei attraverso un approccio didattico originale. Le nostre case-museo, per la loro dimensione ed il loro vissuto legato alle biografie dei personaggi, sono luoghi ideali per questo tipo di approccio. Oltre ad ospitare attività didattiche importanti per quanto riguarda il legame scuole e territorio, si sta lavorando al rilancio ed alla promozione del museo. E' in fase di costituzione, infatti, un “Comitato tecnico-scientifico di consulenza al Museo”, con esperti del settore aeronautico e museale mentre, per quanto riguarda internet, è ora attivo il sito ufficiale del museo www.museobaracca.it.



Lo scrittore e giornalista Giampaolo Pansa insieme al suo nuovo libro “Sconosciuto 1945”

partigiani. Cos'ho fatto, in sostanza? Sono andato ad ascoltarli. Mi hanno rivelato che c'era un'Italia, grande, che non poteva parlare della vita che aveva vissuto in quegli anni; tante mani, tese nel buio e nel silenzio. L'autore rievoca la scintilla che ha acceso la fiamma della ricerca: “Sono state queste duemila lettere che ho ricevuto. Tutte recavano il nome del mittente, con tanto di indirizzo e numero di telefono. M'invitavano ad andarli a trovare e così ho fatto, ho raccontato quello che tante persone avevano per lunghi anni tenuto chiuso nei loro cuori”. Un racconto non sempre gradito a tutti, come lo stesso Pansa ricorda nel suo nuovo lavoro. “Nel 2003, l'allora sindaco di Lugo, Maurizio Roi, prima concesse, poi negò all'ultimo momento il patrocinio del Comune alla presentazione de “Il sangue dei vinti”, affermando che avrei potuto chiamarlo per verificare la vera storia. Ma lui è solo un ragazzo, nato dopo la guerra, come avrebbe potuto aiutar-mi?”. Una polemica che quest'anno non si è ripetuta: patrocinio concesso a tutti gli incontri della rassegna “Caffè letterario”, di cui la presentazione del libro di Pansa fa parte.

Ivan Miani

storografico su un tema coperto da un silenzio che ha regnato per sessant'anni. Un vero caso letterario, giornalistico e politico. Anche “Sconosciuto 1945” sta

andando benissimo: è uscito nelle librerie da meno di una settimana ed è già al secondo posto nelle classifiche di vendita. Pansa ha avuto il merito di dare voce alle persone che

sono uscite sconfitte dalla “guerra interna” e che hanno subito la vendetta partigiana dopo il 25 aprile 1945, a conflitto ufficialmente concluso. “Subito dopo la pubblicazione

del Sangue dei vinti - ha affermato il giornalista dell'Espresso - ho cominciato a ricevere lettere di persone che mi raccontavano la storia dei loro parenti stretti uccisi dai

CELEBRAZIONI

In mattinata deposizioni di fiori ai piedi del cippo che ricorda i caduti

Martiri del Senio: oggi il 61° anniversario

LUGO - Si svolge questa mattina, alle 10, la cerimonia in ricordo del 61° anniversario dell'eccidio dei Martiri del Senio.

Il programma, allestito dal Comune di Lugo, dall'Anpi e dal “Comitato Unitario Antifascista Permanente per la difesa della Costituzione e per Lugo città chiusa al fascismo”, prevede la deposizione di corone ai piedi del cippo sulle sponde del fiume Senio da parte del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e delle autorità locali e provinciali che saranno accompagnate da due classi di studenti, in rappresentanza di altrettante scuole lughesi.

“E' importante che non si dimentichi mai che il nostro

benessere e le nostre libertà ha rimarcato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi: le dobbiamo al sacrificio di questi ragazzi, così come a quello di centinaia di loro compagni e compagne.

Molti morirono nel corso delle loro azioni coraggiose, altri, dopo aver conquistato la libertà, hanno ricostruito l'Italia dalle fondamenta.

Oggi l'Italia possiede una grande costituzione, un'economia che ci consente di vivere in un Paese che, pur con tutte le contraddizioni, è uno dei luoghi più tranquilli della terra. Giorgio di 15 anni, Renzo e Gianni di 17, Giovanni e Luigi di 18, Domenico di 20 e Floriano di 23, hanno dato la loro vita per



Un'immagine tratta dalla cerimonia del 60° anniversario

tutti noi. Non potremo mai dimenticarli e li onoreremo sempre.

Mi auguro che, come è accaduto nel 2004, sia folta la rappresentanza dei cittadini”.

Confartigianato: 'Valorizziamo il territorio partendo dal cibo'

Incredibile quante cose possa raccontare un garganello, quel particolare 'maccheronico' rigato che rappresenta un importante tassello della tradizione culinaria romagnola. Dei garganelli e della loro storia ha parlato il giornalista Beppe Sangiorgi, esperto di tradizioni romagnole, nella serata inaugurale del ciclo di incontri enogastronomici organizzato dalla Confartigianato di Lugo con l'obiettivo di riscoprire identità e tradizioni del Lugheese rendendolo così sempre più 'appetibile' anche dal punto di vista turistico. L'iniziativa, organizzata col patroci-

nio dell'Associazione della Bassa Romagna e in collaborazione con la Banca di credito cooperativo ravennate e imolese, consiste in quattro appuntamenti gastronomico-culturali che si snoderanno tra i ristoranti dei tre 'Comuni d'arte' dell'area lugheese, cioè Lugo, Bagnacavallo e Bagnara. «Eventi volti a valorizzare tradizioni, storia e cultura del nostro territorio — spiega Sergio Sangiorgi, responsabile della Confartigianato di Lugo — una sorta di passaggio tra tradizione e presente, che spazia dalla gastronomia, all'arte, alle varie peculiarità della zona».

Ciascun appuntamento, aggiunge Maurizio Bragonzoni, dirigente della Confartigianato con delega al turismo e al terziario, «sarà caratterizzato da un tema legato al territorio e alla tradizione locale». Il primo appuntamento si è tenuto lunedì alla Locanda di Bagnara: oltre a Beppe Sangiorgi, era presente Massimo Montanari, docente universitario, considerato uno dei massimi esperti europei in storia dell'alimentazione. Nella serata, a cui hanno partecipato Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione della Bassa Romagna, Gianni Ciarliello sindaco di Bagnara, Serafino Mami-

ni, Laura Sughì e Daniele Alberani, rispettivamente presidenti Confartigianato provinciale, lugheese e ravennate, Maurizio Roi ex sindaco di Lugo e presidente dell'Ater Teatro, non si è comunque parlato solo di cucina, ma anche di artigianato e arte, con un'esposizione di prodotti di aziende locali e, infine, una visita al museo bagnarese dedicato a Mascagni, svoltasi sotto la guida del parroco don Francesco Bonello. I prossimi appuntamenti si svolgeranno a Casa Conti Guidi e all'Osteria di Piazza Nuova a Bagnacavallo, e alla Trattoria del Teatro di Lugo. l.m.

URBANISTICA Cesare Bedeschi di Forza Italia commenta la nascita della libera associazione di professionisti sulle 'bruttezze' cittadine

«Architetti e ingegneri indipendenti dal Comune»

Allarme bomba al liceo di Lugo Ore di paura

LUGO - Falso allarme bomba al Liceo scientifico Ricci Curbastro. Erano le 16 di ieri pomeriggio quando il responsabile della segreteria dell'istituto di viale Orsini, insospettito da uno zainetto abbandonato sui gradini dell'ingresso della scuola, a quell'ora chiusa da tempo, ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Una volante della polizia municipale è accorsa immediatamente, poi raggiunta sul posto da tre auto dei carabinieri della stazione di Lugo. Alla fine delle operazioni le forze dell'ordine hanno constatato il falso allarme.

► A pagina 25

«L'iniziativa è lodevole, ma va condotta con onestà e attenzione». Questo, in sintesi, il commento di Cesare Bedeschi, vicecoordinatore provinciale e consigliere comunale di Forza Italia, sulla neonata associazione di professionisti lughesi finalizzata a intervenire sulle questioni urbanistiche della città. La notizia della nascita di questa 'libera associazione di idee' composta da 7 professionisti (ingegneri, architetti e geometri), molto noti a Lugo, ha fatto scalpore in città: c'è chi l'apprezza e chi è scettico. Bedeschi si colloca tra queste due posizioni: «Sono felice che la società civile prenda posizione, offrendo il proprio contributo alla soluzione dei problemi della città. Con fatica, in passato, la 'intelligenza' lugheese ha fatto sentire la propria voce in maniera critica verso le decisioni del 'palazzo', quindi questa iniziativa è preziosa». Noto commercialista lu-

«Ben venga questa iniziativa, che colma un vuoto di decenni. Però il nuovo gruppo non deve fare da portatore d'acqua per l'amministrazione guidata da Cortesi»



Cesare Bedeschi

ghese, Bedeschi conosce da tempo i 7 professionisti in questione e afferma: «La mia personale stima va, tra gli altri, a Giovanni Casadio, Giovanni Tampieri e Fabio Carone. Dei primi due ricordo lo sforzo compiuto nella Commissione di dipartimento del Comune per correggere nei limiti del possibile gli errori di un Piano regolatore sbagliato e calato dall'alto per opera di professionisti non lughesi e quindi digiuni

della necessaria conoscenza del nostro territorio. E' comunque il caso di offrire qualche suggerimento al neonato gruppo di opinione: l'iniziativa avrà successo quanto sarà più lontana dalla autoreferenzialità dei singoli, dalle esigenze di visibilità di qualcuno e servirà la necessaria serenità di giudizio su eventuali opere già esistenti sul territorio e realizzate da membri dell'associazione, pena un non trascurabile

conflitto di interessi. Inoltre sarebbe auspicabile una certa indipendenza dall'amministrazione comunale, della quale l'associazione non deve diventare portatrice d'acqua, ma semmai foriera di consigli». E a questo proposito affiora qualche dubbio: «Mi chiedo se corrisponda a verità che l'amministrazione, nella persona del sindaco Cortesi, fosse già informata dell'iniziativa, in quanto non vorrei che fosse stato preventivamente necessario un 'salvadandotto' da parte di chi detiene le leve del potere della politica comunale. Reputo infine necessario che per ogni aspetto della realtà locale preso in esame ci sia un'alternanza di portavoce, fatto quest'ultimo che non nuocerebbe all'obiettività dell'informazione. Al di là delle necessarie puntualizzazioni, che mi ritengo in dovere di effettuare, ben venga questa splendida iniziativa che colma un vuoto di decenni nella vita della società lugheese». Lorenza Montanari

CERIMONIA Questa mattina al Cippo sull'argine

Comune, partigiani e studenti ricordano i Martiri del Senio

Questa mattina il Comune di Lugo, l'Anpi e il Comitato unitario antifascista permanente per la difesa della Costituzione e per Lugo città chiusa al fascismo, ricordano il 61° anniversario dell'eccidio dei Martiri del Senio. Il programma prevede alle 10 la deposizione di corone al cippo sulle sponde del Senio da parte del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e delle autorità provinciali, alla presenza di due classi di studenti lughesi. «E' importante che non si dimentichi mai che il nostro benessere e le nostre libertà — sottolinea Cortesi — le dobbiamo al sacrificio di tanti ragazzi. Molti morirono nel corso di azioni coraggiose, altri hanno ricostruito l'Italia dalle fondamenta dandogli la Costituzione, un'economia che ci consente oggi di vivere in un Paese che, pur con tutte le contraddizioni, è uno dei luoghi più tranquilli della terra. Giorgio di 15 anni, Renzo e Gianni di 17, Giovanni e Luigi di 18, Domenico di 20 e Floriano di 23, hanno dato la loro vita per tutti noi. Non potremo mai dimenticarli».

LICEO Allarme ieri pomeriggio davanti alla scuola per una 'borsa' incustodita: all'interno solo vestiti e scarpe

Artificiere 'disinnesca' zainetto

In pochi ieri pomeriggio se ne sono accorti, anche per la discrezione con cui hanno agito la Polizia municipale di Lugo e i Carabinieri, ma è scattato un 'allarme bomba' al liceo scientifico 'Ricci Curbastro' in viale degli Orsini. O meglio, la presenza di uno zainetto lasciato incustodito davanti all'ingresso della scuola ha fatto scattare tutte le procedure di sicurezza, tra cui anche l'intervento di un artificiere. Tutto comunque si è risolto per il meglio e, con tutta probabilità, lo zainetto era stato abbandonato davanti alla scuola dopo essere stato rubato da una palestra.

L'allarme è scattato poco dopo le 16. Un dirigente dell'istituto scolastico ha avvertito la Polizia municipale che sulle scale di ingresso alla scuola un operaio aveva segnalato la presenza di uno zainetto nero che, mezz'ora prima, sicuramente non c'era. E il fatto che il liceo scientifico ieri pomeriggio fosse chiuso aveva accresciuto il timore che potesse essere stato lasciato appositamente. Quindi, i vigili urbani accorsi sul posto hanno tranneato con le strisce di plastica bianca e rosse la zona dell'ingresso dell'istituto. L'unica presenza che facesse intuire che ci fosse qualcosa di

'anormale' era quella di tre auto dei carabinieri accorsi in viale degli Orsini. Assieme a loro anche un artificiere che, con tutte le precauzioni del caso, ha quindi provveduto ad aprire lo zainetto scuro. Come era intuibile al suo interno non c'era nulla di preoccupante o di pericoloso: infatti il contenuto era costituito da indumenti, scarpe da ginnastica e schiuma da barba. L'ipotesi, allora, è che quello zainetto possa essere stato rubato da una palestra e poi abbandonato sulle scale del liceo per la fretta, oppure perché non c'era nullo di prezioso o di interessante al suo interno.

LUGO

Allarme bomba: ma è solo uno zainetto

LUGO - Falso allarme bomba al Liceo scientifico Ricci Curbastro. Erano le 16 di ieri pomeriggio quando il responsabile della segreteria dell'istituto di viale Orsini, insospettito da uno zainetto abbandonato sui gradini dell'ingresso della scuola, a quell'ora chiusa da tempo, ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Una volante della polizia municipale è accorsa immediatamente, poi raggiunta sul posto da tre auto dei carabinieri della stazione di Lugo. Una volta transennata la zona, i vigili hanno evitato con molto tatto che si formasse il classico capannello di curiosi, facilitando le operazioni degli uomini dell'Arma. Il timore che si trattasse di un attentato è svanito non appena è sopraggiunto da Ravenna, un



militare della compagnia Artificieri. L'agente, intorno alle 17, ha provveduto ad ispezionare lo zainetto sospeso. All'interno è stato rinvenuto un barattolo di schiuma da barba e una tuta da ginnastica. Dalle prime ricostruzioni, pare che lo zaino fosse stato precedentemente rubato dalla palestra dell'istituto e in un secondo tempo, forse a causa del magro bottino rinvenuto al suo interno, abbandonato dal ladrocinolo davanti all'ingresso.

AnC

Riprendono gli appuntamenti organizzati dall'associazione "Amici dell'arte"

Musica per ogni generazione Stasera concerto con il pianista Giuseppe Ameomanti

LUGO - Concerto al pianoforte con musiche di Chopin. Lo spettacolo è in programma questa sera, alle ore 20,30, al teatro Rossini. Suona il pianista Giuseppe Ameomanti. La serata musicale, organizzata dall'associazione "Amici dell'arte", "rappresenta" spiega il coordinatore dell'associazione, Gianfranco Berardi - un'anteprima alla nostra stagione cameristica 2005/2006, che inizierà il 13 dicembre con un appuntamento, per piano solo, eseguito da Michele Francesconi. In pratica, l'incontro musicale di mercoledì sera, vuole essere

una sorta di benvenuto, rivolto a tutti coloro che abitualmente assistono ai nostri concerti. Un modo per riprendere alla grande una rassegna che abbraccerà, come sempre, vari generi musicali, dalla musica da camera, alle gradevolissime armonie tratte da celebri film, alla musica pop, ai ritmi sudamericani, fino al jazz. Intendiamo tenere vivo il forte legame con un'ampia schiera di persone, interessate alla nostra attività, tesa non certo a raccogliere fondi ma fondamentalmente a diffondere la cultura musicale, coinvolgendo ogni generazione».

Il protagonista del concerto di stasera, oltre ad essere il titolare della cattedra di pianoforte principale al conservatorio di Piacenza, tiene corsi di perfezionamento e master-classes all'Accademia filarmonica di Bologna, della quale è socio accademico. Ha ottenuto prestigiosi premi e riconoscimenti. È stato invitato a suonare a Salisburgo, a Vienna, a Monaco di Baviera, ad Atene, agli incontri musicali del XIV festival internazionale di Venezia e nelle sedi delle più importanti istituzioni concertistiche italiane.

a.r.g.